

Università Cattaneo

Missione Argentina

Dopo le Summer School in Cina e negli Stati Uniti, altri studenti dell'Università LIUC sono pronti ad un'esperienza di due settimane in un ateneo estero: una classe di ragazzi partirà a febbraio per la Winter School che si terrà alla Universidad de Belgrano di Buenos Aires.

Cambiano le stagioni, ma non l'obiettivo: dare ai ragazzi una formazione sempre più di respiro internazionale. Dopo la Summer, tocca dunque alla Winter School. Saranno una ventina gli studenti dell'Università Carlo Cattaneo - LIUC che tra il 6 e il 20 febbraio 2010 sbarcheranno in Argentina, alla Universidad de Belgrano di Buenos Aires. La mattina le lezioni in aula, il pomeriggio le visite alle imprese più significative del Paese: questo in

sintesi il programma delle due settimane di studio intitolato "Doing Business in Argentina, Mercosur and Latin America".

Pratica e teoria si alterneranno in un intenso programma che toccherà i vari argomenti legati alla crescita dell'economia messa a segno dall'Argentina negli ultimi anni. I settori chiave dell'economia, le industrie nazionali, il settore immobiliare, il turismo, il settore finanziario, la bilancia commerciale, gli investimenti stranieri.

Alla scoperta dell'Argentina e del suo sistema economico, dunque, così come è stato in estate con le due Summer School organizzate in Cina e Arizona. Rispettivamente alla Fudan University di Shanghai e all'Arizona State University di Phoenix. Trasferite che hanno coinvolto una cinquantina di studenti. Che da una parte, in Estremo Oriente, si sono immersi nella lingua e nella cultura cinese, studiandone la giurisprudenza, il sistema politico, i flussi di import-export, la logistica, il marketing, il sistema bancario e quello sanitario. Mentre dall'altra, negli Usa, si sono concentrati su un tema specifico, quello della Supply Chain

Alle lezioni in aula della mattina seguiranno le visite alle imprese più importanti del Paese dell'America Latina.



Gli studenti LIUC all'ultima Summer School in Arizona

integrata, il sistema di coordinamento delle tradizionali funzioni aziendali che si sta diffondendo sempre di più nelle industrie e nelle imprese di servizi di tutto il mondo. Tema su cui gli Stati Uniti sono ritenuti uno dei Paesi all'avanguardia.

Preparazione tecnica e specialistica si alternano dunque nei progetti internazionali offerti dall'Università LIUC ai propri studenti, tra cui Summer e Winter School, che rappresentano, spiega il rettore Andrea Taroni, solo una "delle tante attività pensate per favorire gli scambi internazionali. Iniziative che, stando ai dati, ci pongono ai primi posti delle graduatorie universitarie nazionali". Le attività di internazionalizzazione dell'Università sono sostenute da UBI Banca e Fondazione Cariplo.

I numeri di Almalaurea, il consorzio di Atenei Italiani sostenuto dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca premiano l'Università LIUC. Sui dati 2008 dei laureati di secondo livello in economia, per esempio, emerge che tra quelli usciti dalla Carlo Cattaneo il 32,3%

Anche grazie a queste iniziative la LIUC si conferma uno degli atenei più internazionalizzati d'Italia.

abbia svolto almeno un periodo di studio all'estero. Percentuale che pone la realtà di Castellanza al primo posto tra i 53 atenei aderenti ad Almalaurea. Per quanto riguarda i laureati di primo livello, sempre di economia, la

percentuale è di poco inferiore: 28%. Dato che vale, in questo caso, il secondo posto dietro alla sola Università di Bolzano.

Ma se lo sguardo si estende a comprendere tutte e tre le facoltà dell'Università LIUC, e quindi oltre ad Economia, anche i laureati in Ingegneria e Giurisprudenza, si arriva ad un complessivo 28,8% di ragazzi che hanno svolto studi oltre confine. Anche in questo caso le cifre corrispondono ad un primato che porta la LIUC ad essere, da questo punto di vista, l'ateneo più internazionalizzato d'Italia.

Davide Cionfrini

■ www.liuc.it

La LIUC forma i Project Manager di domani

Per la prima volta in Italia conferita la certificazione internazionale IPMA a 25 studenti. LIUC e IPMA Italia lanciano una proposta alle Imprese.

Pianificare, monitorare e controllare un progetto. Amministrarne varianti e criticità. Coordinare i rapporti fra i membri di un team risolvendone i possibili conflitti. Monitorare il processo di trasferimento delle conoscenze. Sono sempre di più le aziende che considerano strategica l'introduzione della figura del project manager all'interno del proprio organigramma. Tradizionalmente nato nel settore dell'ingegneria civile e impiantistica chimica, petrolifera ed energetica, da qualche anno sta facendo il suo ingresso in altri campi: dalla Pubblica Amministrazione alle banche, dall'organizzazione di eventi alla sanità.

In Italia questa figura è ancora poco diffusa: basti pensare che esistono solo 500 project manager accreditati secondo la certificazione internazionale IPMA. Proprio con l'Italian Project Management Academy la Facoltà di Ingegneria della LIUC ha attivato un Percorso di Eccellenza in Project Management nell'ambito del proprio piano di studi. L'idea sviluppata dai prof. Fabrizio Dallari e Carlo Noè, è stata quella di avvicinare ancor di più al mondo del lavoro gli studenti dell'ultimo anno, facendoli seguire un corso in stile di master aziendale. Al termine della seconda edizione, lo scorso giovedì 1 ottobre vi è stata la cerimonia di conferimento degli Introductory Certificate in Project Management che attestano il conseguimento dei requisiti fondamentali richiesti ad un Project Manager. In presenza del presidente di IPMA, Roberto Mori, e del presidente del gruppo Techint, Luigi Iperti, a 25 studenti della prima edizione è stata conferita per la prima volta in Italia la certificazione a dell'IPMA, a dimostrazione di come la LIUC sia in grado di accorciare i tempi tra le richieste del mondo del lavoro e la propria offerta formativa. Proprio in questa direzione LIUC e IPMA hanno anche deciso di fare una proposta al mondo delle Imprese, in primo luogo quelle del territorio. La proposta consiste nel programmare un'iniziativa (ricerca/giornata di studio) che, da un lato, tenda a comprendere in modo sempre più puntuale le esigenze delle Imprese, dall'altro a trasferire con chiarezza i valori che un Project Manager certificato apporta all'azienda.

Valentina Poletti

